Anno XLV — N. 187

Mercoledì 9 Agosto 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Interessi Provinciali

Come annunciammo, lunedì si raccoglierà in sessione ordinaria il Consiglio provinciale, per trattare di ventinove oggetti, dei quali ben diciassette che riflettono le nomine cui per legge si deve procedere nella prima seduta di agosto.

Nomine

Sorvolando sulle nomine per la presidenza del Consiglio, che non crediamo sieno per apportare grandi modificazioni, e sulla nomina d'un membro effettivo e uno supplente della Deputazione provinciale, daremo qualche chiarimento intorno ad alcune altre.

Giunta Provinciale Amministrativa — Si compone, come è noto, del Prefetto (che la presiede), di due consiglieri di Prefettura e di quattro membri effettivi e due supplenti nominati dal Consiglio provinciale, i quali durano in carica quattro anni e si rinnovano per metà ogni biennio. Col 31 dicembre 1922 scadono: avv. Vincenzo Casasola e co. dott. Pio di Brazzà effettivi e co. dott. Odorico de Pace supplente, i quali, per legge, non possono essere rieletti. In funzione, per un altro biennio, rimangono i signori dott. Antonio Fabricio e ing. Federico Rinoldi effettivi e avv. Ettore Fazzutti supplente.

Revisori del conto. — Sono cinque. Per il conto 1921, funzionarono i signori: Gregorio Minciotti, comm. dott. Pio Morassutti, don Attilio Ostuzzi, nob. avv. Carlo Policreti, prof. arch. Domenico Rupolo. Possono essere rieletti.

Commissione elettorale — Scadono dalla carica e non sono rieleggibili: dott. Francesco Borgomanero, don Ugo Masotti, col. cav. Cesare Toso effettivi; avv. Rino Battocletti e prof. Cristoforo Dilda supplenti.

Giunte circondariali per la revisione delle liste dei giurati. — La legge stabilisce che in ogni Comune sede di Tribunale, è costituita una Giunta per la revisione delle liste dei giurati, della quale fanno parte tre membri effettivi e due supplenti da eleggersi dal Consiglio provinciale fra i consiglieri provinciali che rappresentano i mandamenti compresi nella giurisdizione del Tribunale rispettivo; e quando ciò non sia possibile, fra i rappresentanti dei mandamenti viciniori. Scadono ora, per compiuto biennio: per il circondario di Udine, on. Biavaschi prof. G. B., Gropplero co. cav. Fr., Tessitori Tiziano, effettivi; Palese cav. dott. Gius. e Venier cav. geom. Giusto supplenti; pel circondario di Pordenone: on. Cristofori nob. cav. avv. Ant., Guerra Pietro, Zavagno ing. Osvaldo effettivi; D'Andrea rag. Giac. e De Gottardo Umberto supplenti; per il Circondario di Tolmezzo: Cella geom. Vitt., Cossettini cav. dott. Guido, Frucco cav. Gius., effettivi; Cleva Giov. e Cristofoli Lorenzo, supplenti.

***

Alle nomine, segue la comunicazione di tre deliberazioni di urgenza con le quali furono autorizzate le liti per il ricupero di dozzine manicomiali dei tre alienati Guidone Magris fu Felice di Montereale Cellina, Antonio Pasutti fu Giulio di S. Giorgio Richinvelda, Anna Bearzi di Francesco da S. Daniele.

Per i nostri boschi

E vediamo all'oggetto 19: partecipazione della Provincia all'Istituto di economia montana e provvedimento finanziario per la quota di partecipazione. Il presidente della Deputazione provinciale, avv. Candolini, con una circostanziata relazione, illustra i «precedenti». La Deputazione non era molto propensa ad unirsi all'Istituto costituito in Tolmezzo nel novembre 1920 ed eretto in Ente morale con Decreto 28 agosto 1921, parendole che quell'Istituto — «per essere stato promosso da enti della Carnia, per avere la sede in Tolmezzo, per il complesso della sua reale impostanzione, non appariva pronto ad abbracciare, con equo temperamento di tutti gli interessi e di tutte le tendenze, tutti i bisogni delle diverse zone della provincia. E perciò (continua la relazione) pur curando di evitare duplicati e conflitti, la Provincia aveva trovato campo libero per nuovi sviluppi di attività che venivano ad integrare, raccogliendone anche l'eredità, l'opera benemerita del Segretariato per la montagna dell'Associazione dei Comuni italiani), il quale, accorso qui dopo l'invasione, col favore del Ministero delle Terre Liberate, per aiutare gli enti locali nell'opera di ricostituzione dell'economia montana, aveva prestato ausilio validissimo.

«Pareva d'altra parte alla Deputazione che, secondo un concetto ripetutamente affermato di valorizzazione organica degli enti pubblici classici, almeno per le opere di sistemazione montana, Provincia e Comuni potessero e dovessero sapere e voler fare da sè, senza ricorrere a superfettazione di nuovi Enti, che vanno inopportunamente complicando gli organi della vita pubblica.

«Se non che una situazione di fatto già costituita e l'opportunità di correggerla e le necessità pratiche del finanziamento, dovevano indurre la Deputazione a deflettere nel caso dai suoi criteri direttivi e ad accettare le proposte dell'Istituto Federale di Credito e della Cassa di Risparmio per la fusione in un Ente unico, delle varie attività relative ai problemi della montagna».

Ricordiamo, a questo proposito, la riunione tenutasi in Udine il 10 luglio (e sulla quale abbiamo a suo tempo riferito), in cui la fusione fu concretata, con le riforme apportate allo Statuto dell'Istituto di economia montana. Il quoto della Provincia sul capitale di un milione e mezzo del nuovo Ente sociale, è di mezzo milione.

Ecco l'ordine del giorno che la deputazione propone:

«Il Consiglio provinciale:

Esaminate le allegate riforme nella costituzione dell'Ente di Economia montana costituito col R. Decreto 28 agosto 1921;

Ritenuto che, anche per la sistemazione del personale della Sezione speciale dell'Ufficio Tecnico provinciale la Deputazione otterrà una conveniente soluzione nei nuovi uffici centrali dell'Istituto;

delibera

1. di aderire all'Istituto di economia montana suddetto, sulla base della nuova costituzione deliberata, con quote 20 da L. 25.000, pari a L. 500.000; autorizzando il presidente della Deputazione provinciale a firmare il libro dei partecipanti ed a compiere quant'altro si rende necessario perchè la partecipazione della provincia sia regolare ed effettiva;

2. di demandare alla Deputazione provinciale la nomina dei delegati della Provincia in seno all'Istituto;

3. di aprire un credito fino alla somma di L. 500.000 presso la locale Cassa di Risparmio da prelevarsi man mano che verranno richiesti dei versamenti di capitale da parte dell'Ente, da garantirsi con delegazioni sulla sovrimposta provinciale e da ammortizzarsi in quel numero di annualità ed al tasso che verranno d'accordo determinati dalla Cassa di Risparmio e dalla Deputazione provinciale, autorizzata la Deputazione stessa al rilascio delle delegazioni e ad accettare quelle altre modalità che per il buon fine dell'operazione stessa si rendessero necessarie.»

Il nuovo Istituto avrà la sua sede a Udine e non più a Tolmezzo, dove sarà piantata, invece, una Sezione di esso.

Il capitale dell'Istituto, con gli aumenti e con le nuove partecipazioni, resterà così costituito:

Provincia, lire 500 mila — Istituto Federale di Credito, 400 mila — Cassa di Risparmio di Udine 300 mila — Consorzio Carnico fra Cooperative di produzione e lavoro, 100 mila — Cooperativa Carnica di Credito, 75 mila — Consorzio regionale carnico cooperative di produzione e lavoro fra ex combattenti, 50 mila — Consorzio Friulano fra Cooperative di produzione e lavoro 50 mila — Cooperativa Carnica di consumo e produzione 25 mila — Totale un milione e mezzo.

Contro l'estensione di un beneficio

— Il Consiglio Accademico della R. Università di Padova ha proposto alcune modificazioni allo statuto dell'Opera Pia «Collegio di S. Marco» di Padova, la quale beneficò finora gli studenti delle otto provincie venete (Venezia, Treviso, Vicenza, Belluno, Verona Udine, Padova e Rovigo), com'è stabilito coll'art. 1 dello Statuto.

Fra le altre modificazioni vi è quella appunto dell'art. 1, con la quale si vorrebbe estendere il beneficio (magro beneficio, veramente, trattandosi di sei pensioni — da portarsi a sette — di lire 400) agli studenti di tutte le provincie delle tre Venezie. Contro quest'unica fra le modificazioni proposte, la nostra Deputazione invita il Consiglio ad esprimere parere contrario, mentre per le altre non fa eccezioni di sorta; e spiega l'invito così: «Non ritiene (la Deputazione) che sia opportuna e conveniente la modificazione di detto articolo nel senso che la beneficenza — ora limitata agli studenti poveri nati nelle otto provincie venete, sia estesa agli studenti delle provincie attuali delle tre Venezie e ciò prima di tutto perchè la modificazione proposta sarebbe contraria alle consuetudini costantemente seguite dall'Opera Pia secondo quello che risulta dalla relazione del Rettore Ferraris in data 21 febbraio 1896; ed in secondo luogo perchè le risorse dell'Istituto, per sè stesse esigue agli scopi, dovrebbero essere estese a più ampia cerchia di postulanti, proprio ora che il disagio economico generale richiederebbe provvedimenti di carattere opposto».

Cronaca Provinciale

RIVE D'ARCANO

Col tridente contro la moglie

In frazione Pozzalis è avvenuto l'altra sera un grave fatto. Certo Felice Melchior venuto a questione con la moglie Eva, le scagliava contro il tridente col quale si serviva per scaricare un carro di fieno. La donna colpita cadde a terra svenuta, grondante sangue.

Il dott. Pozzi che la medicò si riservò la prognosi data la gravità della ferita. Per fortuna oggi le condizioni della donna sono andate rapidamente migliorando, tanto che oggi pare sia fuori di pericolo.

Il Melchior si costituì ai carabinieri. Egli dichiarò che avendo ritornando dal lavoro rotto inavvertitamente una damigiana contenente acqua, fu dalla moglie così aspramente ripreso, che tanto per farla chetare le scagliava contro il tridente, non però con intenzione di colpirla, sibbene per intimorirla. Uguali dichiarazioni furono fatte dalla donna.

PASIAN DI PRATO

Un figlio violento

E' stato arrestato dai carabinieri cert oPlacido Zilli, da Colloredo di Prato, il quale per una futile questione, afferrato il fucile della guardia campestre momentaneamente lasciato nel cortile di casa, lo puntava contro il vecchio padre Evangelista.

Premeva anche il grilletto, ma il colpo non partiva essendo l'arma posta in posizione di sicurezza.

L'intervento della guardia campestre stessa, valse a scongiurare peggiori guai.

FELETTO UMBERTO

Chi sono gli arrestati

Abbiamo ieri detto della perquisizione operata dai carabinieri in diverse case di elementi sospetti. Vennero arrestati i seguenti perchè trovati in possesso di armi e munizioni: Bernardino Giuseppe, Comuzzi Giuseppe, Primo Zoratti, Ferruccio Commuzzo, Francesco Feruglio, Giuseppe Signorini, Giovanni Calligaris, Angelo Comuzzo, Pietro Feruglio, Francesco Comuzzo, Antonio Feruglio, Luigi Comuzzi, Valentino Feruglio, Giuseppe Feruglio.

AMPEZZO

La film benefica

Splendida la film «Gloria al Milite ignoto», data anche qui a beneficio degli orfani di guerra, per cura del cav. Ugo Zilli. Dirigevano, venuti espressamente, la bella rappresentazione il cav. Zizzattini e il sig. Bolzicco. Furono coadiuvati da elementi di qui: la maestra signorina Gemma Petris, i signori Pasquale Zatti, Antonio Toller e Pietro Bullian ai quali il comitato udinese per gli orfani di guerra espresse tutta la sua riconoscenza. Per tre volte la film fu data: una appositamente per i fanciulli delle scuole, l'altra pel pubblico che assistè numeroso.

PRATO CARNICO

La S. A. F. in Val Pedarzo

Avuto sentore che la S. A. F. nella sua escursione attraverso la Carnia, doveva visitare anche la nostra vallata, il Sindaco di Prato Carnico, volle recarsi ad incontrare i gitanti nella splendida località di Pra' di Bosco.

Era accompagnato dal Segretario dott. avv. Bonanno, da un assessore, dal medico comunale dott. D'Elia, da alcuni maestri, studenti e signorine e recava con sè una modesta colazione da offrire agli escursionisti.

Dopo aver attraversato in autocarro tutta la pittoresca vallata sulla strada non ancora completa che dovrebbe congiungere la Carnia al Cadore, tale rappresentanza fece a piedi l'ultimo tratto, sperando di giungere prima dell'arrivo degli escursionisti nel luogo fissato per l'incontro, le presentazioni e la colazione.

Senonchè i soci della S. A. F., «più in gamba» dei componenti la rappresentanza, vi erano già arrivati e stavano consumando la loro colazione al sacco, seduti davanti a tavole improvvisate entro il magnifico locale in costruzione che il comune di Prato vuol adibire ad albergo, a colonia alpina e forse a sanatorio.

I gitanti non fecero gran caso sui nuovi arrivati: l'appetito permise loro di fare invece molto onore alla colazione che l'autorità comunale di Prato Carnico aveva voluto offrire, ma intanto discorsi e presentazioni andarono in fumo, forse perchè la rappresentanza era preparata a ricevere e non ad essere ricevuta...

(.... E così l'articolista della «Patria» nel numero del 3 corrente fa nascere il comune di Pesariis che non è mai esistito nè trovasi segnato su alcuna carta geografica... Anche i discorsi di presentazione, possono talvolta giovare a qualcosa...).

CIVIDALE

Un referendum...

In seguito all'invito del Sindacato Trasporti secondari alla riunione di domenica per una scissione tra gli aderenti che furono propensi allo sciopero e quelli che non lo furono, si radunarono parecchi ferrovieri nei locali del «Solco». La discussione non fu molto animata: si decise di indire un referendum tra i ferrovieri onde precisare chi vuole staccarsi dalla organizzazione e chi vuole rimanervi.

L'infanticidio

9. Dopo la scoperta dell'infanticidio consumato dalla Maria Scarbolo di anni 30 da Togliano, ancora non si è potuto rinvenire il feto. L'arrestata non ha rivelato ancora i particolari del delitto. Stamane si sono recati sopraluogo il sostituto procuratore del Re dott. Sorrentino e il segretario della procura sig. Venturini per esperire le indagini del caso.

REMANZACCO

Le elezioni del Consiglio Comunale fissate per il 27 corrente

(c.) In data due agosto il prefetto comm. Cian emise il decreto col quale, ritenuto doversi ricostituire la normale rappresentanza del Comune, amministrato ora provvisoriamente a mezzo di Commissario Prefettizio, convoca gli elettori per il giorno di domenica 27 agosto allo scopo di procedere alla elezione del Consiglio Comunale.

Il sottoprefetto di Cividale e il Commissario prefettizio di Remanzacco sono incaricati dell'esecuzione del decreto.

Le elezioni, reclamate ed attese, daranno finalmente occasione a una nuova epoca di concordia, necessaria per avviare la amministrazione Comunale verso la desiderata via della attività feconda. Non si sa ancora quali candidati scenderanno nella lotta pel potere comunale. Sembra delinearsi un complesso di persone di buon senso, scelte tra i maggiorenti, senza preconcetti politici, ma che abbiano finalmente per iscopo il solo bene degli amministrati.

Con ogni probabilità, si presenterà agli elettori il gruppo popolare, in minoranza.

RONCHIS

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale si è riunito al completo, presieduto dal sindaco cav. Francesco Baradello.

I sette oggetti all'ordine del giorno, dopo serene discussioni, vennero tutti approvati, così che fra non molto anche Ronchis avrà nuove scuole, e l'asilo, poichè vennero approvati i mutui per tali lavori. Venne anche dato il parere favorevole alla nomina di nuovi maestri, tanto che col prossimo anno scolastico, avremo il corpo insegnante al completo.

TEOR

Festeggiamenti a Campomolle

Nella frazione di Campomolle, domenica prossima seguirà la apertura della pesca di beneficenza organizzata dai combattenti. Nella mattinata seguirà pure l'inaugurazione del gagliardetto offerto dalle donne di Campomolle e Driolassa ai loro combattenti.

Nel pomeriggio, seguirà poi una importante corsa ciclistica con ricchi premi in danaro, cuccagna, giuoco delle pignatte e concerto con uno svariato programma eseguito dalla banda di Teor.

Ultimata la corsa ciclistica e fatta la distribuzione dei premi, si aprirà l'asta del bozzetto: Studio di testa, a pastello, opera del prof. Feitutti e ciò richiamerà l'attenzione degli amatori d'arte.

Alle ore 20.30 si svolgerà la recita del Circolo di Teor col lavoro: «Il cavaliere della morte» seguito dalla brillante farsa: «Che c'entro io?».

Martedì i festeggiamenti continueranno con la recita di «Giovinezza perduta», seguita dalla farsa «In tribunale».

Mercoledì 16, tradizionale festa di San Rocco, il programma si chiuderà con un simpatico concerto ed un trattenimento pirotecnico.

S. DANIELE

Danni guerra

L'Agenzia delle Imposte lamenta la poca sollecitudine con la quale i danneggiati rispondono alle richieste dell'ufficio.

Il ritardo potrebbe produrre un rallentamento nell'invio all'Intendenza delle proposte di saldo, mentre è desiderio vivissimo dell'agenzia di dare il massimo impulso a tale importante e delicato servizio.

Due arresti

Ieri vennero arrestati dai nostri carabinieri certi Pellis e Vignuda, perchè, avvinazzati, commettevano disordini pubblici, ed anche per oltraggio ed ingiurie alla benemerita arma.

Un carabiniere fu anche morsicato ad un dito della mano sinistra, al momento dell'avvenuto arresto.

Per spendita di moneta falsa

I vostri carabinieri hanno denunciato alla autorità giudiziaria per spendita dolosa di moneta falsa certa Azzolini Maria conduttrice del buffet alla stazione, la quale avrebbe consegnato al signor A. Fabretto un biglietto di 10 lire falso, e Lodovico Tomada oste di Maiano che avrebbe consegnato 4 biglietti da 100 lire pure falsi al sig. Alfredo Riva.

FORGARIA

Incendio in montagna

L'altro giorno, sul meriggio, per cause ignote, si manifestava un violentissimo incendio nella casa del defunto Carlo Collino, sita in montagna in località Pedoi di Monte Prat. Il fuoco divampò senza ritegno investendo anche la vicina stalla, e in breve fu tutto un braciere. L'assicurazione era scaduta da qualche mese. Il danno ascende a circa 30 mila lire.

MERETTO DI TOMBA

L'inaugurazione del monumento a Pantianicco.

Domenica in forma veramente solenne fu inaugurato il monumento ai caduti in guerra a Pantianicco. Alle 8.30, nella sala più grande delle scuole, addobbata di tricolore e di verde, sono ricevute le autorità e gli invitati. Vediamo il collon. Amante del 2. Fanteria, il dott. Marcovich, assessore del Comune di Udine, il cap. Iglesias, ten. Lettieri, don Ugo Masotti in rappresentanza della provincia; cav. Bosero rappresentante della sez. ex Combattenti di Udine, il Sindaco locale Santa Bertoli, sig. Barbolini Giacomo, cav. Someda, dott. Pietro Someda De Marco, prof. Carlo Someda, dott. Paladino med. comunale, e altri ancora.

Preceduto dalla banda del 2. fanteria, si forma tosto un corteo, che rimane sulla piazza dell'asilo, ove è stato eretto l'artistico monumento.

Don Masotti impartisce la benedizione al monumento, quindi, presentato dal signor Cisilino, pronuncia un elevato patriottico discorso il sig. colonnello cav. Amante. A nome d'Udine, parla ancora il dott. Marcovich, quindi don Masotti sul pronao del tempietto celebra la Messa, terminata la quale, egli pure rivolge vibrante parola ai fedeli.

L'artistico tempietto inaugurato, si eleva imponente con le sue svelte e leggere colonnine e con l'Angelo della Glori ache lo sormonta.

A destra un bassorilievo raffigura la Madonna del Grappa con l'epigrafe: «Monte Grappa tu sei la mia patria». A sinistra un altro bassorilievo rappresenta il Cristo di Aquileia con l'epigrafe:

«Sotto l'usbergo del Crocifisso, l'amor patrio si divinizza».

Nel pomeriggio seguirono festeggiamenti vari, corse ciclistiche e pesca di beneficenza. All'Asilo recitano poesiole i bimbi, e pronunciano discorsi di occasione don Ugo Masotti, il dott. Bosero, Castellani, il sig. Bertossi, il dott. Someda. Questo ultimo in friulano.

Ieri seconda giornata di festeggiamenti, l'arcivescovo benedì le nuove campane.

Nel pomeriggio ai vesperi, don Berto Ribis, tenne il panegirico di S. Luigi Gonzaga.

MOGGIO UDINESE

La «reggenza» dura un po' troppo

Dopo le dmiissioni della passata amministrazione comunale, dimissioni provocate da risentimento personale da parte di chi avrebbe dovuto sentire il rispetto alla troppo cortese ospitalità, venne mandato qui Commissario prefettizio, il cav. rag. Pessina di Vicenza.

Venne, si profuse in dichiarazioni di liberalismo anticlericale, vide.... e promise in breve volger di tempo di.... far nascere le pesche senza nocciolo....

Ciò avveniva alla fine del dicembre 1921. Non si può dire che il cav. Pessina abbia usato parsimonia nelle sue promesse.

Infatti agli operai che chiedevano lavoro, prese impegno di accontentarli.

Strade, malghe, acquedotti, bacini montani ecc. ecc..... e chi ricorda più le promesse? Tutti, tutti i moggesi vedevano finalmente in lui il messia......

Siamo in Agosto! Gli operai hanno dovuto emigrare... ed il paese.... non si accorge proprio dell'opera del cav. Pessina. Cioè, no. Siamo giusti. La luce elettrica, il camion, l'inaugurazione del Ponte della Vittoria le medaglie agli scolaretti, e.... manifesti e parole, parole.... retorica.

Ora, francamente, Moggio è stanca di questo sistema, troppo comodo per chi ne fa uso, ma senza profitto per chi lo subisce. Non fa velo a nessuno la fiammeggiante «Chiririri» da 16 HP. Il paese che paga cinquanta lire al giorno... per essere amministrato con le parole, dice il suo basta! Vengano le elezioni e pongano esse fine ad un mandato che doveva durare due o tre mesi, mentre continua già da nove mesi.

Per oggi punto. Salvo ad iniziare una agitazione. Cav. Pessina, noi la ringraziamo di tutto quello che ha fatto..... ma le saremo ancor più grati se... ci farà presto leggere il manifesto dell'addio!

Un contribuente

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Due rasoiate

A Venezia, presso il barbiere Ferdinando Anninchirmo in Cannaregio 3916, è occupato il giovane Emilio Mitri di anni 17. L'altra mattina, il Mitri, che era solito pernottare nella bottega, fu trovato per tempo dal padrone, in mezzo al sangue. Il garzone come ebbe a confessare poi, in un momento di sconforto si era inferto due rasoiate alla gola. Il Mitri, mezzo dissanguato fu condotto all'ospedale. Se non avvengono complicazioni il degente potrà guarire in 25 giorni.

La Ceramica di Antonio Zen a Nove

Nove, patria di Giuseppe De Fabris, insigne scultore e direttore dei Musei Vaticani ai tempi di Pio IX, patria di G. B. Antonibon, benemerito nell'arte della ceramica, s'adagia nel piano a sud-est di Marostica, fra il torrente Longhella a destra, il Brenta a sinistra, di rimpetto ai monti dell'Altipiano d'Asiago. Ha un'ampia e magnifica piazza, una chiesa imponente e vanta tradizioni storiche nell'arte della ceramica artistica, mercè l'opera sapiente di un Mariano Cecchetto, pittore, di un Domenico Borelli, modellista, di Gaetano Negrisolo, di Giacomo Marcon, di G. B. Zen, di Antonio Agostinelli, di Luigi Goretti, di Gaetano Pianezzola e di Bernardo Tommasi, per tacer d'altri.

E veramente può andar superba Nove di quest'arte la cui origine si perde nella notte dei tempi e surse coll'uomo, se di essa si hanno documenti nei più antichi sepolcri (dolmen) preistorici, se i greci vollero creata da Keramos, figlio di Bacco, per farne vasi (Keros-Corna) onde contenere il succo della vite per i baccanali agresti; possono esserne orgogliosi i ceramisti e reputarsi tra i più nobili artieri ed artisti dell'umanità presente, essi che esercitano, sebbene di tanto perfezionata, la più antica delle professioni civili.

Non è compito mio, nè in un breve articolo si può fare la storia della ceramica di Nove, la quale deve la sua floridezza anche alla terra caolina di cui abbonda il suolo vicentino. Chi non sa che nel 1574-87 Francesco Maria de Medici aveva dato i mezzi a Bernardo Buontalenti perchè, adoperando nelle confezione dei vasi, invece della solita argilla, la cosidetta *terra caolina di Vicenza*, mischiata al quarzo ed al vetro, fosse arrivato a produrre le prime stoviglie *translucide europee?*

Voglio accennare, invece, allo studio, alla fabbrica di *Antonio Zen*, il gioviale e simpatico artista la cui bravura sta direttamente alla sua modestia.

Educato alla scuola di Del Zotto a Venezia, del Ferraris a Roma, abbandonò la scultura, diremo di grande stile, per sbizzarrirsi — emulo di Dedalo — nelle statuette, la cui materia gli fornisce il suolo natìo, nel paese che lo vide nascere e che vanta tanta parte e sì nobili tradizioni della nobilissima arte. E dalle sue mani uscirono ed escono anfore istoriate, pelice, idrie, cratere decorate a scene bacchiche, ciati, rhyton, fiale da emulare le greche e le etrusche, e vasellami rabescati come quelli di Berlino, di Sèvres, d'Inghilterra e di Faenza, e madonne da confondersi con quelle dei della Robbia...

E chi sa quante volte nell'America, lavori di Antonio Zen saranno venduti per opere originali antiche!

Ed egli tutto fa, tutto dirige, tutto sorveglia: dalla preparazione della pasta, al lavaggio, alla macinazione; ed esamina, da buon intenditore, la lattiginosità della *barbotina*, saggia il grado dell'impastamento, il modellamento, l'entrata degli oggetti nell'essiccatoio, procede alla cottura, dopo averne esperimentato il grado e l'uniformità del calore, onde evitare i bruciamenti, incastellando i lavori. Sceglie i campioni, scartando quelli che offrono fenditure, screpolature, squame, grani di sabbia, macchie, bolle opacità, mandando lo scarto ed i rottami alla rimacinazione.

Dà un'occhiata, da buon maestro, ai pittori decoratori, ai piccoli modellatori se sanno adoperare franchi la stecca, a quei piccoli modellatori che sono creature sue, come gli artisti del quattrocento erano le creature dell'artista sommo, perchè *nella sua bottega* avevano respirato l'arte e del maestro avevano avuto l'indirizzo, il sentimento e l'educazione.

Infine Antonio Zen vi mostra il suo magnifico deposito, così ricco d'arte di tutti i tempi, di tutti i luoghi, frutto del lavovoro dei suo i artefici della sua mente inventiva e direttiva e col suo amabile sorriso vi accommiata, soddisfatto della vostra ammirazione per la sua opera artistica, paziente e sapiente, vanto regionale nostro e d'Italia.

RUGGERO ZOTTI.

Nove, 6 agosto 1922.

Nel mondo degli affari

NUOVA SOCIETA' COMMERCIALE. — A Moggio Udinese, sotto la ragione sociale «Tonini e Compagni» si è costituita una Società in accomandita semplice, con sede in Moggio per la confezione e la vendita dei prodotti della carta, con l'obbiettivo principale di utilizzare, per quanto possibile, i prodotti del locale Stabilimento «Cartificio di Moggio Udinese» ritenuto il più conveniente appunto perchè ottenibile in luogo. Capitale sociale 80 mila. Soci i signori: Tonini prof. Daniele, Società Anonima Cartificio Ermolli di Moggio Udinese, Ermolli ragioniere cav. Carlo, Seranioni Francesco, De Grandi ragioniere Edoardo, Finzi ing. Bruno, Bianchi avvocato Ricciardo, Ghioldi rag. Achille, Franz Edoardo, Clerici ing. Emilio, Tavoschi Ferdinando. Durata dal 17 luglio scorso al 31 dicembre 1926.

SOCIETA' DISCIOLTA. — Costantini Carmen in Zambellini e Congregalli Bruno di Aristodemo, hanno sciolto la società in nome collettivo fra loro costituita nel febbraio 1921, sotto la ragione sociale Congregalli e Zambellini, per commissioni e rappresentanze esportazioni ed importazioni; capitale L. 5000. La Società avrebbe dovuto durare tre anni.

MEDUNO

Acquedotto Consorziale Meduno-Sequals

In questo ufficio municipale, in seguito ad invito, si sono oggi riunite le Commissioni consorziali Meduno-Sequals, nelle persone dei signori ing. Luigi Plateo, Pietro Pellarini sindaco Carnera cav. Giuseppe, gli assessori Melocco, Vallar e il segretario sig. Ruggero Grandis per Sequals ed i signori Gio. Batta Giordani, Giovanni Del Pin, Giovanni Rossi, Michele Melosso assessori ed il segretario sig. Antonio Balbusso per Meduno, appositamente nominate dai rispettivi Consigli per discutere sull'importante argomento della costruzione del nuovo acquedotto Rio del Ferro. Dopo animata discussione, su proposta del Sindaco capo consorzio, venne stabilito di incaricare i sindaci dei due Comuni di portarsi ad Aviano ed informare il rappresentante del Governo circa l'assegnazione della quantità d'acqua e cioè di litri 9 al minuto secondo al Consorzio e di 6 litri al m. s. circa a favore della ferrovia Pedemontana, e ciò come ultima e decisiva proposta per l'unione in Consorzio, e che, non accettandola, i Comuni decideranno da soli le costruzioni dell'acquedotto di cui si tratta, avendo la certezza (stando ad un preventivo tecnico) che la spesa non supererà un milione e mezzo di lire.

Formiamo i nostri migliori augurî affinchè una buona volta si addivenga a qualche pratica conclusione perchè il paese ha bisogno di acqua e non di vane promesse.

Posta che non si distribuisce

Da informazioni assunte si è potuto accertare che in tutti i paesi limitrofi si distribuisce la posta anche la domenica e a Meduno *no*. Giriamo il reclamo a chi di ragione.

La distribuzione delle Croci di Guerra alle Madri dei Caduti.

Domenica 13 corrente alle ore 11 nella piazza del Monumento, in forma solenne avrà luogo la distribuzione delle croci di guerra alle madri dei caduti.

PREMARIACCO

Le nuove campane

furono ieri consacrate dall'arcivescovo.

Sono otto grandi bronzi, fusi dalla ditta Colbacchini di Padova. Al popolo riunito tenne un nobile discorso l'arcivescovo. Nella canonica seguì quindi un rinfresco.

PALMANOVA

Cade da una impalcatura e muore

Il muratore Antonio Ferrin d'anni 50, si trovava ieri a lavorare sopra una impalcatura, di una casa in costruzione, quando colto da improvviso malore, precipitava a terra.

Raccolto prontamente, veniva trasportato all'ospedale, ove riceveva le più amorose cure.

Purtroppo però il povero uomo, avendo nella caduta riportato la frattura del cranio, decedeva senza aver ripreso conoscenza di sè.

DIGNANO

Il sindaco si dimette

Il sindaco Giuseppe Zancani, ha in questi giorni rassegnato le dimissioni.

Il Consiglio avrebbe dovuto riunirsi domenica per deliberare in merito, ma dopo breve discussione, ogni decisione fu rinviata.

Ad un valoroso

All'aspirante ufficiale Pietro Bertolissio del 3. alpini, fu concessa la medaglia d'argento al valore militare in commutazione d'una di bronzo, perchè sempre primo nei più duri cimenti, trascinava con l'esempio i suoi soldati. Scrupoloso ed arditissimo. Avvertito di nuovi lavori nemici, non curante del tiro avversario si portava in posizione avanzata dalla quale poteva osservare e riferire con esattezza sulla entità di tali opere, e vi rimaneva fino a che, colpito in pieno viso cadeva da prode sul campo. — Vetta Capot 30 ottobre 1916.

CODROIPO

La morte di un reduce

Tra il generale, vivissimo compianto è morto il cav. Giovanni Baldo veterano delle Patrie battaglie.

Fuggito da Venezia, si arruolava volontario nell'esercito piemontese, combattendo a Custoza ove si guadagnò ben due medaglie d'argento.

I funerali seguiti oggi riuscirono una solenne testimonianza della stima e dell'amore di cui l'estinto era circondato.

Ai famigliari, le nostre vive condoglianze.

PALUZZA

Escursione alla Tenca

Il circolo di coltura ha indetto per martedì 15 agosto una gita pubblica sulla Tenca. L'escursione sarà regolata dal seguente orario:

Ore 4.30 partenza da Paluzza (bersaglio), ore 5 arrivo a Zovello; 11 arrivo al Cimone; 12 partenza dal Cimone; 14.30 arrivo alla Tenca; 15, partenza dalla Tenca; 17: Casera Monte Tierz; 18.30: alle Muse; 19: Paluzza.

S. GIOVANNI DI CASARSA

Pro combattenti

Domenica i consigli direttivi dei combattenti di Casarsa e di S. Giovanni, deliberarono di costituire fra le frazioni ed in seno alle due sezioni di Casarsa e S. Giovanni con sede in quest'ultimo luogo, il Comitato pro combattenti bisognosi del quale furono chiamati a far parte: Bertolini Romano, delegato, Tommasini Giuseppe e Fedrigo Pietro consiglieri, Salvatori Attilio tesoriere economo, Susanna Pietro, segretario.

VERZEGNIS

Si fracassa in un burrone

L'altro ieri certa Paschini Santa, fu Paolo di anni 38 recatasi nel bosco a far legna scivolò in un precipizio da 20 metri di altezza sfracellandosi il cranio contro i macigni.

I famigliari non vedendola far ritorno alla Caserà, coadiuvati da alcuni paesani si incamminarono nel bosco a farne ricerca. Fu rinvenuta cadavere nel burrone.

Lascia 6 teneri figlioletti. Il rimpianto per la sua tragica fine, è generale.

PORDENONE

La questione del segretario e le dimissioni della Giunta

Avete pubblicato anche voi, come in seguito alla diffida presentata dai fascisti alla giunta comunale, per la riassunzione al suo posto del segretario capo cav. dott. Cavicchi, questa avesse deciso di rassegnare le dimissioni. Ecco in proposito alcuni particolari che chiariscono la vertenza.

Il segretario cav. dott. Cavicchi che ha simpatie tra i fascisti, tempo addietro, chiedeva, ed otteneva regolarmente, sei mesi di aspettative, per «ragioni di famiglia». Egli aveva intenzioni di intraprendere pratica di notaro, e la fece precisamente presso il dott. Gonano. Durante i sei mesi non si mantenne in contatto con la amministrazione, e pareva che avesse decisamente optato per la nuova professione; quando, allo spirare del termine, si ripresentava all'ufficio.

La legge gli concede questo diritto; ma la giunta comunale, dopo aver rilevato, che il dott. Cavicchi non si era mai mantenuto con essa a contatto, nè aveva fatto capire che sarebbe ritornato al suo posto, anzi fossero corse voci del contrario, senza che provocassero smentite, decideva il licenziamento.

Questo accadeva due mesi fa. La Prefettura non trovò però regolare la delibera, perchè gli impiegati comunali debbono venir licenziati dal Consiglio non dalla giunta; e perciò la respingeva, liberissima la amministrazione di portare la cosa in sede di consiglio. La Giunta socialista, accettò che il dott. Cavicchi riprendesse il suo posto, gli passò anche lo stipendio, ma.... non gli passò il lavoro. Per cui si assistette a questo fatto: di un segretario capo il quale aveva lo stipendio, il proprio .... tavolo personale, ma... non le carte, facendosi proseguire il lavoro, come se egli non fosse stato presente.

Si lagnò, per questo affronto, il dott. Cavicchi, e se ne interessò la Associazione impiegati e i fascisti, i quali presentarono la nota diffida. La Giunta comunale, per tutta risposta, decise di dimettersi, e le dimissioni furono presentate al prefetto, il quale però non le accolse, dovendo essere presentate prima, per legg. al Consiglio comunale.

Si era a questo punto, quando ieri sera, alla sottoprefettura seguiva un convegno delle parti interessate per giunger ad un accordo. Dopo lunga discussione questo fu trovato. Il dott. Cavicchi riprende le sue funzioni regolarmente, la Giunta rimane in carica, salvo le decisioni che in merito alla vertenza potrà prendere il Consiglio Comunale unico arbitro secondo la legge.

E' un primo passo verso una soluzione pacifica, che è vivamente desiderata dalla cittadinanza la quale, si augura che anche al Consiglio la questione venga risolta senza dimissioni, e d'altra parte senza imposizioni, ma con sereno alto spirito di civismo.

Gare ciclo-podistiche

Indette dalla Sport Club Audax, domenica 13, alle ore 10 ai Giardini pubblici avranno luogo le seguenti gare ciclo-podistiche:

Gara ciclistica individuale (40 giri di pista, km. 15): I. premio lire 100; II, 60; III, 35; IV, 20 — Gara ciclistica ad eliminazione: I premio lire 100; II, 60; III, 30 — Gara podistica di velocità m. 100: I pr. lire 75; II, 40; III, med. vermeil; IV, med. bronzo — Gara podistica di mezzo fondo, m. 400: I pr. med. oro; II, med. vermeil; III med. arg.; IV med. arg.

Le iscrizioni, libere ai dilettanti ed accompagnate da lire 3, si ricevono presso la sede sociale, in via Bertossi 8. — In caso di cattivo tempo le gare verranno rimandate al 15 corr. La consegna dei premi sarà fatta subito dopo le gare.

Della premilitare

La presidenza dell'U. Sportiva Pordenonese ci prega chiarire che, a proposito della relazione sulla riunione della premilitare che ebbe luogo il 3 corr. al Teatro Licinio, il sig. Rino Polon assente perchè impedito, fu istruttore del battaglione, mentre il sig. Dal Dozzo fu istruttore di altri reparti.

Alla Colonia Alpina

versarono lire 100 i signori Chisatto Giovanni; Pagotto Carlo, somma questa ricevuta in premio dal sig. Pellegrini Angelo di Portobuffolè, al quale venne ritornato dai suddetti un libretto di deposito che aveva smarrito.

Spettacolo lirico?

Ci consta che durante i festeggiamenti che seguiranno nella prima quindicina del mese di settembre prossimo, avremo al Licinio diverse rappresentazioni dell'opera «Madama Butterfly» in edizione eccezionale.

PRATA DI PORDENONE

Due mutui

Nella recente seduta il Consiglio Comunale ha deliberato di contrarre con la Cassa DD. PP. due mutui, uno di lire 718.805,05 per la estinzione dei debiti cambiari contratti durante la disoccupazione e l'altro di lire 260.220.90 per la sistemazione della finanza comunale.

PONTEBBA

Scarcerazioni

Sospetti autori di spari contro un treno erano stati arrestati alcuni ferrovieri tra cui il capotreno Siena. In seguito a nuove indagini i ferrovieri sono stati rilasciati perchè innocenti, e fu invece arrestato un fornaio che messo alle strette confessò di essere stato l'autore degli spari.

S. PIETRO AL NATISONE

Decesso

Giunge notizia dalla vostra città che, nella Casa di cura di S. Osvaldo, ove era stato inviato dai famigliari, è morto il signor Umberto Jusso di Ponteacco, nella tuttor vigorosa età di 55 anni. L'invasione ed i conseguenti dolori avvano fortemente turbato la sua fibra: donde appunto la necessità del ricovero. L'estinto era stato consigliere ed assessore del Comune e per lunghi anni giudice conciliatore. La notizia della sua morte produsse impressione dolorosa e generale è il rimpianto. Alla famiglia, ed in particolare alla sig. Emilia Jusso insegnante nella nostra scuola Magistrale Irene da Spilimbergo, le più vive condoglianze.

La sagra di Santa Gorizia
L'Inaugurazione della cappella votiva sul S. Marco

Ieri Gorizia era tutto un palpito tricolore.

Nel glorioso anniversario ella sentiva vibrare in sè il peana della vittoria e della gloria, come sei anni or sono.

Nobili manifesti del municipio, del Comitato cittadino e di quello studentesco per le onoranze a Vittorio Locchi, ricordano l'alto significato della fatidica ricorrenza.

Per l'occasione è uscito in magnifica veste tipografica il «Libro commemorativo», documento fedele e prezioso delle battaglie combattute intorno a Gorizia.

Alle ore otto mattutine, sulla vetta del S. Marco, erano convenute numerose rappresentanze con bandiere e autorità che si disposero ai lati della Cappella votiva. Abbiamo notato: S. E. il generale Sanna, comandante il corpo d'Armata di Trieste, il generale Grazioli, il gen. Milanesi, il generale De Angelis, il gen. Ferrari comandante la Divisione di Gorizia, il Vescovo Castrense mons. Bartolomasi, Don Rubino, diversi cappellani militari, molti ufficiali superiori ed inferiori.

E fra le autorità civili: il comm. Maggiani, il comm. Pettarin il sen. Bombig, il segretario della Camera di Commercio, Bisiach, ed altri di cui ci sfugge il nome. Erano pure presenti le rappresentanze della Brigate: Ravenna, Piemonte, Lambro, il Reggimento Cavalleg. Piemonte Reale, 11. Bersaglieri, 5 Batt. Genio 24 fanteria con bandiera e picchetto armato. Le bandiere del municipio di Gorizia, dei volontari di guerra di Gorizia, dei mutilati, del fascio risorgimento goriziano, del Convitto Civico (con musica), Associazione Naz. Alpini Gorizia ed Udine, Croce Verde, Croce Rossa, Club Libertas, Dante Alighieri, Reduci d'Africa di Udine, Convitto S. Luigi, le rappresentanze del fascio di combattimento con gagliardetto, dei ferrovieri fascisti, del Partito Popolare, del gruppo d'azione dei repubblicani, la Associazione Combattenti di Gorizia. Udine, Cervignano, Trieste.

Fra i combattenti di Udine abbiamo visto il comm. Russo ed il ten. Pantanali e fra gli ex alpini il presidente maestro Bonanni.

Nell'attesa che la cerimonia abbia inizio tutti ammirano la cappella, opera finemente artistica nella sua semplicità. Veramente geniale il progettista architetto De Grada; artistico pure il leone che domina la facciata, opera dello scultore Gujot.

La banda militare intona la marcia reale. Come le note si tacquero mons. Bartolomasi entra nella Cappella e dice la messa; poi esce all'aperto e bendice la Cappella stessa.

Dopo la cerimonia religiosa, il generale Ferrari pronuncia applaudite parole. Parla quindi l'oratore ufficiale, generale Grazioli; egli rievoca con toccanti parole tutte le lotte svoltesi intorno a Gorizia, e l'eroismo dei combattenti. Il suo discorso è spesso interrotto da vivi applausi che si rinnovano insistenti alla fine.

La patriottica festa ha termine con la consegna di alcune medaglie al valore.

Prima di lasciare la vetta del S. Marco tutti i vessilli si sono piegati reverenti dinanzi alla Cappella che ricorderà ai posteri il sublime sacrificio di quanti caddero per la liberazione di Santa Gorizia.

***

Quindi il pellegrinaggio si recò al Cimitero ove riposano le salme dei caduti durante la presa della città. Nel pomeriggio si è svolto un concorso ippico e nella serata uno spettacolo di gala e vari festeggiamenti popolari.

"Gorizia, Agosto 1916

...La preparazione era ai primi di agosto compiuta.

... La fiducia nella vittoria si era andata man mano diffondendo dal Comando negli ufficiali, nella truppa. I soldati dicevano: «entreremo in Gorizia con le mani in tasca!».

***

Il giorno 4 si inizia un'azione diversiva, affidata al valorosissimo VII Corpo di Armata (generale Tettoni) sulla fronte di Monfalcone.

L'attacco principale viene sferrato il giorno 6 dal VI Corpo d'Armata, sussidiato dall'XI che opera verso il San Michele.

Alle ore 7 del mattino incomincia la prima fase del tiro di artiglieria sulle sedi di comando dell'avversario; sugli osservatori; sui centri di comunicazione. Il risultato è splendido. Il cervello del nemico è colpito. Esso è accecato, il suo sistema nervoso è troncato.

Alle 8 si inizia il tiro di distruzione: artiglierie e bombarde agiscono con precisione e violenza. Le difese nemiche volano in frantumi.

***

Le nostre fanterie, affacciate alle trincee, sono impazienti di correre all'assalto, non sanno attendere l'ora fissata. Con 10 minuti di anticipo, alle 15.30 dal Sabotino balzano e si gettano irresistibili per impeto e valore sui ricoveri austriaci affollati di nemici terrorizzati.

Sul resto della fronte i fanti, trascinati dall'esempio magnifico, scattano irrompendo essi pure all'assalto. Le artiglierie li accompagnano, fiancheggiandoli e precedendoli da vicino col loro fuoco preciso.

Sul versante del Sabotino si vedono avanzare sicure le catene dei fanti e dinanzi ad essi si leva distintamente la linea polverosa che segna la caduta dei proiettili di artiglieria, e che procede, con lo stesso ritmo dell'artiglieria, in armonia perfetta. Un'unica volontà regola la caduta dei proiettili e l'avanzata dei fanti.

Così si inizia la battaglia che continua ininterrotta nei giorni 7 ed 8.

I nostri, con tenacia mirabile, hanno man mano ragione delle disperate difese nemiche.

Perfetto l'accordo fra l'artiglieria e la fanteria; sollecito l'intervento del Genio; precisa la coordinazione fra la manovra sapiente ed ardita e l'avanzata irresistibile.

***

Alle 5.30 dell'8 maggio il nemico fa saltare il ponte della ferrovia di Lucinico-Gorizia. E' il segno evidente della crisi generale. Il presidio del Podgora, ultimo baluardo di resistenza, alza la bandiera bianca e si arrende.

Nelle prime ore del pomeriggio, animose pattuglie passano l'Isonzo a nuoto o a guado e si spingono su Gorizia. Poi, stabilitosi sollecitamente i passaggi sul fiume, i nostri lo varcano in forza.

Gorizia è nostra!

I soldati d'Italia hanno ben meritata la vittoria! Per quattro giorni, senza riposo, senza cibo, hanno continuamente attaccato, non dando al nemico nè tregua nè respiro.

***

Io li vidi, i soldati d'Italia, balzare dalle trincee risoluti ed impetuosi. Li vidi persistere nell'attacco con disciplina e tenacia.

Il ricordo di tale spettacolo, di tanto valore, è ben sufficiente compenso ai dolori sofferti ed alle ingiustizie subite.

***

Soldati, che viveste quelle giornate gloriose, che sopportaste serenamente disagi e pericoli, che vedeste coronate dalla vittoria la vostra ansie e le vostra fatica: l'Inno che, oggi come allora, sciolgo additandovi alla riconoscenza della Patria, è impari alla vostra fede ed al vostro valore. Ben lo so! Ma io, come voi soldato, non sono uso ai lirismi. Nella mia semplice parola è l'anima mia di soldati!

Rivivete pel vostro onesto ricordo, meglio che per artificiosa evocazione retorica, la realtà vera e magnifica del vostro eroismo!

Generale LUIGI CAPELLO.

(*Dal «Libro commemorativo della battaglia di Gorizia»*).

Cronaca Cittadina

Commissione arbitrale Provinciale impiego privato

Relativamente all'ordine del giorno di protesta votato dall'Unione Agenti ed Impiegati Privati sul funzionamento della Commissione Arbitrale provinciale dell'Impiego Privato, e da noi pubblicato tempo addietro, la Camera di Commercio di Udine ha diretto alla presidenza dell'Unione stessa la lettera che riportiamo:

«In relazione all'ordine del giorno comunicato con la lettera 1. corrente informo la S. V. che la Commissione Parlamentare per la conversione in legge del R. Decreto 28 luglio 1921 n. 1097, concernente la proroga della durata delle Commissioni arbitrali provinciali per l'impiego privato, ha proposto il seguente articolo aggiuntivo:

«Art. 2. — Le Commissioni Arbitrali provinciali sono composte dal presidente nominato ai termini dell'art. 12 del decreto legge 1. maggio 1916 n. 490 e di otto membri, di cui quattro, due effettivi e due supplenti) rappresentanti delle organizzazioni degli impiegati.

«Il regolamento di cui l'art. 2. del decreto legge 28 luglio 11921 n. 1097 determinerà le norme pr la nomina dei rappresentanti delle organizzazioni.

«Aggiungo che oggi stesso, rispondendo a richiesta del ministero del Lavoro, questa Camera trasmise l'elenco delle organizzazioni suddette esistenti nella provincia di Udine, fra le quali è compresa anche cod. on. Unione Agenti ed impiegati.

«Ad ogni modo se la Camera fosse interpellata circa la nomina di rappresentanti dei commessi ed impiegati in seno della Commissione Arbitrale prov. prima dell'entrata in vigore della citata legge, non mancherà di prendere accordi con codesta on. Unione. Con distinta considerazione. Firmato: Morpurgo».

Il decreto sulle disdette agrarie

Il senatore co. Filippo Di Brazzà inviò al Prefetto comm. Cian, in merito al decreto prefettizio del 22 luglio scorso sulle disdette agrarie, il seguente telegramma:

«Associomi protesta Associazione Agraria Friulana contro decreto 22 luglio e presenterò interrogazione al Senato. Parlerò con sua Eccellenza Ministro Bertini».

Gli acquisti della Galleria Marangoni alla XIII. Esposizione di Venezia

Alla Biennale Veneziana sono stati acquistati dall'apposita Commissione per conto della Galleria Marangoni le opere seguente: «Accompagnamento di viatico» di Giovanni Napoleone Pellis, e «L'Anacoreta» di Mariano Fortuny, seniore.

Al Pellis, nostro comprovinciale, che ha saputo affermarsi in modo così brillante e del quale abbiamo recentemente parlato su questo giornale, congratulazioni ed auguri.

Nozze

La gentile signorina Lucia Zoratti, giurava ieri fede di sposa al sig. Angelo Lollo, commerciante di Roveredo in Piano. Testimoni all'atto nuziale furono il dott. Lorenzo Zoratti e la signora Cecilia Balliana in Zoratti.

Funzionò da ufficiale di stato civile l'assessore prof. del Piero.

Agli sposi i più vivi auguri.

Perquisizione al Fascio

Ieri la Questura eseguì una perquisizione alla Sede della locale Sezione fascista, in via del Ginnasio, alla presenza del Questore comm. Vescovi.

La perquisizione ebbe esito negativo.

Una dichiarazione dell'avvocato Riccardo Spinotti

Egregio Signor Direttore,

Nel n. 39 del «Friuli Fascista» si afferma che il Comitato segreto di azione ha tenuto le sue riunioni nel palazzo in via Manin, dove ho abitazione ed uffici. Mi consenta, sig. Direttore, di dichiarare nel suo preg. giornale che la notizia è destituita di ogni fondamento.

Non avrei in nessun caso permesso che nella sede di un Istituto che ha per iscopo di giovare al movimento cooperativo, qualunque forma e colore esso abbia, si tenessero riunioni che potessero sospettarsi ispirate da una parte soltanto del medesimo: e men che mai avrei consentito che nei miei uffici od in casa mia si ordissero od organizzassero agitazioni che non approvo e che deploro oggi più che mai con tutte le forze dell'animo mio, ritenendole nettamente contrarie alle direttive alle quali non ho mai cessato di ispirare la mia condotta e, ciò che veramente importa, agli interessi della nazione.

Con vive grazie e coi migliori saluti.

dev.mo avv. *Riccardo Spinotti.*

Un'altra smentita

Udine, 9 agosto

Preg. Sig. Direttore,

Leggo nel n. 39 del «Friuli Fascista» del 7 corr. che io avrei fatto parte del Comitato segreto di agitazione dello sciopero ultimo, e tale affermazione sarebbe determinata, a quanto pare, dal fatto che in quei giorni sono stato visto entrare nel palazzo dell'avv. Spinotti.

Tale notizia è destituita completamente di fondamento.

Non nego di essermi recato anche in quei giorni nel palazzo dell'avv. Spinotti, come mi ci reco tutti i giorni ed anche parecchie volte nella stessa giornata per fare operazioni per conto della Federazione Friulana delle Coperative di Lavoro alla filiale dell'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione; ma nego, nel modo il più assoluto, di aver fatto parte del Comitato dello sciopero, tanto più che quando esso sciopero è stato proclamato a Udine il giorno 2 agosto, io mi trovavo a Cervignano per ragioni del mio ufficio, come può attestare l'avv. Pozzo Balbi di colà.

Le sarò grato per la pubblicazione della presente e con distinta osservanza.

Dev.mo: *Giuseppe Ricci.*

Teatro Estivo

Continuano con successo al Teatro Estivo, fuori porta Aquileia, le recite della Compagnia Italo-Veneta diretta dal noto artista Bernardo Paluello.

luello che già applaudimmo e ammirammo quando fu a Udine col compianto artista veneziano Vittorio Bratti e poi con la compagnia propria al Sociale e che ora rivediamo tra noi con l'augurio che l'arte sua sincera raccolga il meritato apprezzamento già raccolto nei migliori teatri di Firenze e di altre città.

Iersera fu rappresentata con grande successo d'ilarità la commedia brillante «Fra codici e salami» e la farsa «Sposemo la nona».

Questa sera: «None Burela mato per le done»; «Una cicara de cafè»; e la comicissima «Interprete».

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Orfani di guerra — In morte di Luigi Gaudio: famiglia Migotti 5 — di Ugo Proloni: Ubaldo De Faccio e famiglia 25 — di Elisa Graziani Rossi: Dina e Giacomo Commessatti 5 — di Biasizzo Boldi Teresa: Allatere Filippo fu Tomaso 5.

Congregazione di carità. — In morte di Francesco [illegible]: Emilia Trani 10.

Scuola serale di Contabilità Agenti. — In morte di Maria Sermann Croce: Gremese Giovanni 5 — di Teresa Biasizzo Boldi: Gremese Giovanni 5, Marchesini Giuseppe 5, Pagani Angelo 5.

Per un triste anniversario

Il gr. uff. prof. Domenico Pecile e la sua consorte Camilla Kechler-Pecile, nell'anniversario della perdita del loro diletto Paolo, hanno offerto lire 200 alla Società Protettrice dell'Infanzia per la Colonia Marina di Grado.

I preposti alla benefica istituzione, sentitamente ringraziano.

Sezione Arditi

L'altra sera si riunì il direttorio provvisorio della Associazione Nazionale Arditi, Sezione di Udine, e deliberò di convocare l'assemblea generale dei soci per sabato 12 corrente alle ore 20.30 alla Casa del Combattente, col seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni varie del direttorio; 2) Nomina delle cariche sociali definitive.

Tutti gli ex arditi e tutti i legionari (che servirono con fedeltà ed onore la causa a Fiume) sono vivamente pregati di intervenire.

Un maggiore medico si spara alla tempia
alla stazione di Casarsa

Il treno da Venezia, che giunge, se in orario, alle 9, arrivò stamane con una buona mezz'ora di ritardo: la ragione, un doloroso fatto avvenuto poco prima che il treno, partito da Udine, giungesse a Casarsa, ad incrociarsi col primo.

Un maggiore medico, si era sparato un colpo di rivoltella alla tempia destra. Il capotreno aveva già dato il segnale della partenza ed il convoglio aveva cominciato a muoversi, quando un conduttore, passando davanti ad uno scompartimento vide un viaggiatore appoggiato allo sportello, grondante sangue da una ferita al capo. Il treno fu fermato e al morente furono apprestati i soccorsi del caso. Per far questo, la vettura venne staccata dal treno e rimase a Casarsa a disposizione dell'autorità. Il maggiore si era poco prima di giungere a Casarsa, levata la giubba e, approfittando di trovarsi solo nelle scompartimento di prima classe non intercomunicante, si era sparato un colpo di rivoltella alla testa.

I carabinieri subito accorsi lo identificarono per il dott. cav. Vittorio Scaglione della infermeria di Gorizia, che si recava in licenza a Perugia.

Sul luogo si portò il pretore di San Vito.

Non si conoscono le cause.

Ruba a Napoli ed è arrestato a Udine

Ieri la Questura locale dispose un largo servizio di agenti e di guardie, affinchè venisse rintracciato ed arrestato, un audace ladro di gioelli che, da informazioni avute, risultava arrivato nella nostra città.

Il ladro infatti, certo Nicola Fabozzi di Domenico della provincia di Napoli, veniva tratto ieri in arresto.

Risulta che l'arrestato è autore di un furto di 50 mila lire di gioielli, commesso a Napoli, recentemente.

Per una buccia di cocomero

Alcuni fascisti ieri nel pomeriggio, slanciandosi contro il muratore Giovanni Rumiz di Antonio di Tarcento, lo bastonarono abbondantemente.

Il Rumiz stava contrattando per l'acquisto di alcuni cocomeri, dinanzi a una baracca di piazza Umberto I., quando una buccia volò verso il gruppetto dei fascisti. Da ciò le loro ire.

Il bastonato dovette presentarsi all'Ospedale, dove il sanitario di servizio lo dichiarò guaribile in otto giorni.

Corse d'automobili....

Spesso le automobili scambiano le vie cittadine per piste da corsa, attraversandole velocemente senza riguardi. I vigili urbani tentano fermarle per constatare la contravvenzione, ma talvolta la vettura attende che il vigile si avvicini per... aumentare la corsa veloce. Ieri, l'automobile V. G. 4-147 fu sorpresa dapprima in via Gemona a corsa smoderata; una seconda volta, con relativa seconda contravvenzione, ieri sera, presso la stazione, per velocità eccessiva, per scappamento aperto e per mancanza del fanale posteriore.

Scontro motociclistico

Nel pomeriggio di ieri avvenne nei pressi di Porta Pracchiuso uno scontro di due motociclette che correvano a discreta velocità. L'una tipo militare era montata da un ufficiale, l'altra dal sig. Enrico Bettiol. La macchina di quest'ultimo si rovesciò e fu ridotta in malo modo. Il sig. Bettiol riportò contusioni ed escoriazioni varie, tanto che dovette ricorrere alle cure di un sanitario dal quale fu dichiarato guaribile in una quindicina di giorni.

Addio «Stucchi» !....

Il mediatore Gianfranco Blasi di Firenze lasciò ieri nel pomeriggio la sua bicicletta «Stucchi» momentaneamente incustodita, nell'atrio della Banca Cooperativa. Quando si recò a riprenderla, naturalmente, non la ritrovò.

La situazione interna migliorata in tutta l'Italia

Un telegramma di D'Annunzio

ripresa dei lavori parlamentari

ggi si riapre la Camera ed il Governo le sue comunicazioni, concretate nel siglio dei ministri tenutosi ieri. A po- mesi di distanza non potranno essere n fatto diverse da quelle che l'on. Fac- espose nella sua prima comparsa alla nera, quale presidente dei ministri: il erno, mentre cercherà con ogni suo zo di esplicare opera di pacificazione conciliazione, è anche risoluto a far ettare la legge — ad ogni costo, con unque mezzo, perchè la legge è su- ma tutela e difesa della libertà e del- dine. E potrà soggiungere, e dirà il ve- che i suoi primi atti consuonano con sto programma; e promettere, con la erità del galantuomo, quale egli è da i giudicato, che gli atti futuri del Mi- ero da lui presieduto saranno sempre rati a quel programma, ch'è il solo vo- — se non dai politicanti della Came- intenti solo ad appagare le loro am- oni ed a sfogare le loro passioni par- anesche — il solo, diciamo, voluto dal se. E potrà annunziare che il ciclone, tenato sull'Italia nostra, tuttora dolo- te, dalla famigerata Alleanza del La- o per vendicare il social-collaborazio- i Modigliani, Turati, Treves e com- ni, va quietandosi sempre più rapida- nte.

Seguiranno, alle comunicazioni del Go- no, i vaniloqui soliti?... Pare almeno , se mai, lo «spettacolo» non durerà to a lungo; e qualora fosse accolta l'i- che si attribuisce all'on. Cocco-Ortu, rà essere esaurito in una sola seduta, lla stessa d'oggi. La Camera, dato il o sulle comunicazioni del Governo — sarà favorevole indubbiamente — e rovato l'esercizio provvisorio fino al dicembre, prenderà le sue vacanze. esto è, crediamo, il voto del paese, che la Camera attuale, impotente a fare il e, pel momento nulla spera.

Credesi che l'ultima seduta si avrà an- a venerdì; al più tardi, sabato.

Voci allarmistiche

ROMA, 8. — La porta di Montecitorio come presenti a Roma soltanto 120 de- tati; ma si calcola che alla seduta di do- ni ne parteciperanno circa 300.

Voci allarmistiche sono state diffuse in esti giorni e non si sa precisamente da i e con quale scopo. Ieri, per esempio, stata inviata ai giornali della capitale a lettera scritta su carta intestata del- Camera, nella quale si pregano le si- ore che sogliono frequentare le tribune, astenersi dall'intervenire alla prossima duta del Parlamento e di tenere lontani ù che sia possibile donne e bambini dal- adiacenze di Montecitorio. Questo bi- ietto anonimo è stato deplorato da quan- lo hanno letto. Evidentemente, il suo ntenuto ha il puro e semplice valore di no scherzo di pessimo genere. I lavori lla Camera, per quanto si prevede gene- lmente, si svolgeranno con tutta tran- illità. Un senso di stanchezza si è dif- so ed ognuno anela un periodo di tran- illità e di calma.

socialisti si asterranno dal voto?

Sono cominciate le riunioni dei gruppi. primo a riunirsi è stato quello socialista quale rimise la decisione ad oggi, mer- oledì. La maggioranza del direttorio so- errebbe la tesi dell'astensione dal voto, otivandola con una dichiarazione.

— Noi — dicono i sostenitori di questa si — vogliamo col nostro atteggiamento mostrare di non volere aggravare la si- azione. Il Governo afferma che segni- a una politica intesa a ricondurre alla ormalità la vita nazionale e noi ci aster- emo dal voto in attesa dei fatti, e sembra he questa sia fin qui l'opinione preva- nte.

Per oggi, mercoledì, sono convocati il ruppo popolare, quello della democrazia ociale, quello della democrazia senza ag- ettivi e quello nazionalista.

erso la pacificazione completa

Un appello del Papa

Il Pontefice Pio XI ha diretto ai Ve- covi d'Italia una lettera apostolica per la acificazione degli animi:

«I disordini che funestarono l'Italia elle passate settimane, recarono a quanti mano di sincero affetto la loro patria, n profondo dolore insieme ad angoscioso imore per l'avvenire. Mentre la triste ondizione dehll'Italia più altamente ri- hiede l'unanime concorso di tutti gli or- ini dei cittadini per riparare in qualche modo le tante rovine accumulate dalla guerra, le passioni di parte li travolgono n conflitti sanguinosi. La sublime mis- ione di pace e di amore che il Divin Re- dentore ci volle affidata in tempi sì tri- sti e con essa anche il congenito senso della carità di patria, nobilitato, non e- stinto, dalla universalità della Nostra cu- a pastorale, non ci consente di restare più oltre silenziosi di fronte a così dolo- oso spettacolo. Possa questo grido di pa- e essere raccolto da tutti i Nostri figli l'Italia! ».

La lettera di S.S. continua rilevando come la tempesta immane della guerra abbia dovunque, ma più in Italia che altrove, seminato tristissimi germi di odio e di violenza, ed assopito in moltissimi l'orrore naturale del sangue; e lo sconvolgimento di tutta la compagine sociale che ne conseguì, portando la Patria nostra alla guerra fratricida, con danni immensi all'estero per il diminuito prestigio, e all'interno. Rimedio a questi mali, il ritorno a Dio. « Ritornino dunque gli uomini — esorta il Sommo Pontefice — a Gesù che volle, a prezzo del suo sangue, renderli tutti fratelli; tornando a lui, gli uomini si ameranno anche tra loro, perchè nell'amore di Dio e del prossimo è contenuta tutta la legge evangelica ». Ripete, con Leone XIII, che « la missione della Chiesa si è appunto di riconciliare l'uomo con Dio, e così ricondurre fra essi la pace e la fratellanza cristiana ed insieme la prosperità sociale, secondo anche la promessa divina ».

E così chiude: « Noi imploriamo, Venerabili Fratelli, la vostra fedeltà a questa divina missione della Chiesa. Continuate con zelo sempre più intenso, in questi giorni sopratutto, l'opera vostra pacificatrice che è pure una parte non ultima di quel « ministerium reconciliationis » che a noi ha dato il Signore, conforme alla parola dell'Apostolo (II Cor. 4, 18); continuatela nella istruzione, nella santificazione e nella direzione illuminata delle anime, continuatela con tutti i mezzi propri del vostro alto officio pastorale e, sopra ogni altro, con la preghiera privata e pubblica, già tanto raccomandata dal nostro Predecessore, il quale volle Egli stesso darne l'esempio e proporne la formula commovente. Sarete con ciò insieme benemeriti della Chiesa e del civile consorzio, meritando ciascuno di voi la lode che la Chiesa, nella sua liturgia, applica ad ogni santo Pastore ».

La Direzione del partito fascista e il suo manifesto

ROMA, 8. — La direzione del partito fascista ha pubblicato il seguente manifesto:

« La battaglia è finita su tutti i fronti. Il «bluff» del sovversivismo, che fino ad ieri ricattò lo Stato, che fino a ieri minacciò la tranquillità della Nazione, è stato duramente, inesorabilmente punito. Crediamo che di scioperi generali non se nep arlerà più per un pezzo. L'Italia può oggi, mercè il sacrificio dei numerosi ed indimenticabili morti, mercè l'opera santa di tutti voi, o fascisti italiani; l'Italia può oggi iniziare, senza tema di essere pugnalata alle spalle, la sua opera di ricostruzione morale ed economica.

« Italiani di tutte le fedi non estranee al sentimento della Patria; italiani di tutti i partiti non stranieri in terra italiana; il Partito nazionale fascista saluta la conquistata vittoria con un duplice grido, che è poi un grido solo di «viva l'Italia», «viva il fascismo», così come la salutarono esalando l'ultimo respiro, i nostri squadristi rinnovanti la leggenda garibaldina.

« Lavoratori, il fascismo non è contro di voi; il fascismo sa che non vi è possibilità di grandezza per una nazione se gli uomini del lavoro non abbiano tutelati i loro legittimi interessi. Ma ogni diritto è preceduto dal dovere, e la legittimità di esso incomincia quando il dovere è già compiuto. Il vostro primo dovere è di ricacciare lungi da voi chiunque tenti di adoperarvi contro la Patria. Il partito fascista, spezzando le catene che vi mantenevano schiavi di malvagi pastori, che dopo avervi spinti all'inconsulto sciopero, si sono, nel momento dell'azione, vigliaccamente eclissati, ha ridonato a tutti voi, o lavoratori italiani, la libertà. Sappiate saggiamente usufruirne.

« Fascisti! Riguadagnate le vostre sedi, fieri del dovere compiuto. Sia cura dei capi procedere alla smobilitazione, lasciando i necessari presidi solo in quelle località dove la situazione lo richiede. Le squadre, prima di partire, rendano gli onori all'esercito ».

Un manifesto dei socialisti

Anche la direzione del Partito socialista ha indirizzato al proletariato il suo manifesto, nel quale, dopo aver detto che la protesta del proletariato dimostra la sua forza insopprimibile, conclude col dire che altre prove si domandano ancora «per continuare (!) la battaglia che è forse (?!) nel suo periodo acuto (!)». E fra queste prove, mette per prima, in questo momento «la resistenza delle posizioni conquistate nelle pubbliche amministrazioni: l'abbandono verrà soltanto quando esso apparirà utile al successo (!) della lotta. Di fronte alla massa proletaria italiana, che ha dato così solenne dimostrazione della sua capacità rivoluzionaria, la nostra fede si rafforza. Essa ha dato la prova che si possono soffocare i diritti, abbattere le case, stroncare le vite, ma non si soffoca, non si abbatte, non si stronca il socialismo. La sua vittoria è tanto più vicina quanto più furiosi si mostrano gli sforzi avversari per allontanarla ».

La vittoria di cui gode la Russia: miseria, fame, pestilenze e stragi: il deserto, dove le città fiorivano e fioriva l'opulenza!....

La smobilitazione fascista

Il segretario generale del Partito Nazionale Fascista ha impartito ieri telegraficamente, a tutte le federazioni provinciali, l'ordine di smobilitazione. Resteranno presidiate solo quelle località dove ancora la situazione lo richiede.

A Milano, tre membri del direttorio di quel Fascio furono ricevuti dal generale Cattaneo nel Gabinetto del Questore. La Commissione fascista ha dichiarato di non essere mossa da alcun sentimento di ostilità verso i soldati ed ha smentito la voce che volesse rioccupare Palazzo Marino, dichiarando che non è nell'animo dei fascisti di compiere altre rappresaglie e che, compatibilmente con l'atteggiamento che sarà tenuto dagli avversari, sarà proceduto alla graduale smobilitazione. Per questa, però, avrebbero atteso gli ordini della direzione del partito.

Già duemila fascisti erano ripartiti nel pomeriggio di ieri; altre squadre si accingevano a partire ieraera.

Rossi che si tricolorano

— A Venezia, tutti i rappresentanti delle vecchie cooperative portuali hanno stabilito di passare in massa al fascismo e di iscrivere nei ruoli delle cooperative tutti gli avventizi.

— A Genova, il porto fu sottratto finalmente, alla egemonia deleteria dei social-comunisti, che tanto danneggiarono la nazione con ripetuti scioperi inconsulti. Lo annunzia un manifesto del Direttorio fascista. « Da oggi (dice quel manifesto) per accedere alle calette del nostro porto non è più necessario possedere la tessera di un organismo legato ad azioni sovversive scioperaiuole. Il principio della pluralità delle cooperative, già sancito dalla legge, è stato riaffermato; così nelle cooperative che presto sorgeranno. Nella loro attività ognuno potrà liberamente entrare e vedere riconosciuto il diritto al lavoro ed al giusto compenso della propria fatica ».

Il manifesto conclude dicendo che d'ora in poi il porto di Genova è dell'Italia e per l'Italia ».

— Anche in altri centri cooperative rosse ed altre istituzioni passarono al fascismo.

Pazzie sanguinarie

Stanotte sul treno 629, in arrivo a Treviso alle ore 23.15, fu rinvenuta e consegnata all'Ufficio di P. S. e della Stazione una cassetta ed un involto contenenti una pistola-mitragliatrice Fiat con caricatori e munizioni, rivoltelle di vario calibro e un manifesto del partito repubblicano di Treviso, inneggiante alla Repubblica sociale! — Questo materiale era stato abbandonato da tre repubblicani, uno dei quali è stato arrestato dalla Questura di Treviso.

— Contro l'on. Bergamo, ex deputato repubblicano di Treviso, fu presentata denuncia per aver tentato due volte di far girare il manubrio di scambio ad un binario di ferrovia, con pericolo di far deragliare i treni.

— Anche a Bari la situazione è migliorata, contuttochè non sia cessato il fermento. Si ebbero anche ieri taluni incidenti; e così in provincia, a Corato. Per mettere rapidamente fine ad un tale stato di cose, l'autorità fece stamane, con grande apparato di forze, una operazione nei quartieri della città vecchia, dove risiedono i più turbolenti fra i socialisti. Le perquisizioni diedero buon profitto. Fu sequestrato un monte di materiale bellico e proceduto a numerosi arresti.

L'alta vibrante parola di D'Annunzio

ROMA, 9. — Ricorrendo domani il quarto anniversario della spedizione aerea su Vienna, D'Annunzio ha diretto da Gardone al deputato Aldo Finzi, fascista, che gli fu compagno in quella impresa, il seguente telegramma:

« *Deputato Aldo Finzi - Montecitorio, Roma — Domani cade il quarto anniversario del nostro lungo volo. In quel mattino tremendo, il nostro vero condottiero fu lo spirito di sacrificio. Ogni parola, oggi, deve essere pes ta, ogni atto deve essere meditato, ogni errore deve essere evitato. Ricordati l'orazione concisa sotto la tettoia di San Pelagio*: « Doneo ad motam ». — G. D'ANNUNZIO ».

⁂

A questo telegramma il «Corriere della Sera» fa seguire, nell'edizione di stamane (che arriverà nel pomeriggio), il seguente commento:

E' stata diffusa in questi giorni la voce che i fascisti si proponessero di compiere un tentativo per instaurare la dittatura, sfruttando così l'impressione prodotta dalle deprecate vicende parlamentari, come dalle aberrazioni demagogiche dei promotori degli scioperi generali. E' stato detto anche che al proposito dei fascisti, avesse dato il suo esplicito consenso Gabriele D'Annunzio, alla cui adesione non poteva mancare il carattere di un prezioso concorso. La gioventù fascista è troppo devota al poeta per non dare al suo contegno un valore preponderante. Se le prime voci potevano trovare qualche fondamento dallo stato d'animo, creato dalle circostanze, erano certamente assurde quelle che attribuivano a Gabriele D'Annunzio un atteggiamento in pieno contrasto con le sue parole e con le più recenti manifestazioni del suo spirito. Se la sera dell'occupazione dei fascisti di Palazzo Marino, egli dopo una certa riluttanza acconsentì a salutare dal balcone della sede municipale e a rivolgere un appell oal popolo, fu una professione di fede per i destini della Patria, e una calda e commovente esortazione alla pace. Tutti coloro che hanno udito quelle parole e quelli assai più numerosi che hanno letto il discorso nel testo, non hanno potuto interpretarlo in altro modo. I capi del fascismo sanno con quale ardore egli insistette perchè la occupazione avesse la minore durata possibile, alcuni di essi che gli erano stati compagni nelle imprese di guerra furono profondamente turbati dal fervore dei suoi incitamenti.

Il giorno dopo le squadre fasciste reduci da palazzo Marino sfilavano davanti al poeta che stava per tornare al suo eremo di pace, senza pace. Ai giovani che lo salutavano con quel gesto romano e con quel grido antico di cui egli solo seppe rinnovare la fiera espressione, egli rispose con il grido di Viva l'Italia.

Coi capi fascisti egli aveva insistito perchè il magnifico successo della resistenza della forma più civile ed efficace, allo sciopero, non fosse sciupato con impeti di repressione e di rappresaglie.

Da Gardone rispondendo al segretario dei fasci che evidentemente aveva voluto interpretare il discorso di palazzo Marino come una esaltazione del fascismo, egli dichiara che il suo unico grido è e sarà sempre Viva l'Italia.

Se le voci diffuse intorno al consenso da lui dato al proposito di dittatura fossero state formulate da qualche giornale si sarebbe potuto attendere da lui una sconfessione aperta e solenne.

Egli ha preferito cogliere l'occasione dell'anniversario di una comune impresa di guerra, per ricordare a quelli fra i capi del fascismo che condividono con lui tanti ricordi gloriosi quali possano essere gli errori di una azione avventata. D'Annunzio ora, parla per parabole e sentenze, ma il significato è chiaro.

Alla vigilia della ripresa parlamentare, nel momento in cui ai fascisti si attribuisce non si sa bene quale progetto fantastico, D'Annunzio gli ammonisce che devono evitare ogni errore e non può pensare che il massimo errore sarebbe quello di precipitare il paese in una formidabile crisi. Al risanamento della situazione, alla meta che tutti vi anelano con eguale desiderio, si deve giungere attraverso le vie legali.

Tutti coloro che hanno avuto occasione di discorrere con D'Annunzio in questi giorni, (e i fascisti per primi) sanno che non si può interpretare altrimenti il suo monito. Non si può sinceramente volere la grandezza della Patria se si mediti d' esporre la patria ai pericoli di una rovina senza ripari. Bisogna sapere lottare fino alla meta, lasciandosi guidare dallo spirito di sacrificio.

Può darsi talvolta che il rispetto della legge abbia a sembrare un sacrificio a uomini impetuosi e ardenti D'Annunzio il quale lo conosce, li avverte che non si arriva alla meta per altre vie.

I tre accusati per l'uccisione del tipografo Müller

Assolti all'assise

TRIESTE, 9 — Il processo per la uccisione del tipografo Muller, caduto durante la tragiche giornate di lotta politica a Trieste l'anno scorso e per cu i tipografi attuarono lo sciopero essendo l'ucciso, segretario dell'organizzazione tipografica, è finito ieri sera con la assoluzione dei tre accusati Enrico Delle Grazie, Enrico Specogna e Gianoni Menotti.

I giurati avevano risposto no a maggioranza per i quesiti riflettenti la colpa degli imputati.

La sentenza venne accolta dal numerosissimo pubblico presente, con segni di grande attenzione.

Gruppi di fascisti co i gagliardetto, percorsero le vie centrali della città al canto di «Giovinezza...» e un camion pieno di fascisti comunicava la notizia dell'assoluzione.

L'accordo tra gli alleati minacciato!

A Londra stanno svolgendosi le sedute fra i primi ministri alleati per la questione delle riparazioni, li primo ministro Poincarè, ha proposto tali misure da prendersi contro la Germania, che pare non trovino approvazione da parte dell'on. Schanzer e di Lloyd George.

L'accordo fra gli alleati sembra sia seriamente minacciato.

Secondo il corrispondente da Londra del «Petit Parisien» in seguito a dichiarazioni fatte da Poincarè ad una colazione presso l'ambasciata francese, alla quale assistevano i vari delegati delle Nazioni partecipanti alla Conferenza di Londra, dichiarazioni secondo cui egli affermò la intenzione di riprendere la sua libertà di azione qualora non fosse accettato il suo punto di vista, Lloyd George ha risposto dicendo, che una rottura dell'Intesa, secondo lui, era probabile se non inevitabile. Il primo ministro inglese ha inoltre soggiunto che detta rottura era deplorevole tanto dal punto di vista inglese quanto da quello francese, ma che data la passione fredda di Poincaré, non riteneva possibile un'altra soluzione.

L'Italia si appoggerebbe all'Inghilterra.

Le gare aeronautiche a Napoli

Due mila km. in 17 ore

NAPOLI, 9. — Nella terza giornata della settimana di aviazione per idrovolanti, si è disputata la seconda prova della gara di altezza. Premio lire mille. Dei 4 inscritti, solamente due sono partiti e classificati, primo Sordi, che raggiunge l'altezza di 5500 m. L'altro concorrente, Bonsembiante, ha dovuto atterrare per guasto al motore.

Alla grande coppa del Tirreno Napoli-Palermo in due giri, km. 2000, primo premio lire 150 mila e gran coppa aeronautica del valore di lire 30 mila, hanno partecipato tre aviatori, due tedeschi ed un italiano. Nel primo giro, Zimmermann, tedesco, ha compiuto il percorso Palermo-Napoli in ore sette, sei primi, quattro secondi e un quinto; l'altro concorrente tedesco Eichelr ha impiegato ore 7.40'57". L'italiano, De Sio, non è potuto ripartire da Palermo per gravissimi guasti all'apparecchio. Zimmermann ha compiuto due giri in ore 17.8'5". Eichler in ore 17.38'55".

— La classifica generale non potrà però essere definitiva prima dell'arrivo da Palermo dei verbali. Nella gara di ammarraggio disputatasi anche quest'oggi da sette concorrenti, si è avuta la seguente classifica: 1. Coppola, 2. Sordi, 3. De Giulio, 4. Centuriore, 5. Fusco, 6. Valdimiro, 7. Cacace.

I voli senza motore

La brillante riuscita

CLERMONT FERRAND, 9. — Al Congresso di aviazione senza motore, stamane alle ore 8, Chardon ha fatto su biplano un volo ufficiale di tre minuti e 15 secondi. Dopo di lui, l'americano Allen, pure su biplano, ha fatto un volo ufficiale di 58 secondi, riuscendo ad elevarsi a circa 20 metri dal suolo. Trasportato dal vento violento verso la montagna, egli si è trovato in una depressione atmosferica ed ha evitato la caduta grazie alla sua abilità di pilota, riuscendo a ritornare al punto di partenza.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN PRETURA

I processi contro gli scioperanti

Nel pomeriggio di ieri si svolsero alcuni processi contro gli operai arrestati durante lo sciopero.

— Galliano Tomada e il di lui fratello Gaetano, mutilato di guerra, furono arrestati in piazza Vittorio Emanuele il giorno dello sciopero, perchè accusati di avere minacciato con pugnale il fascista Menichini. I due fratelli negano di avere avuto pugnali e affermano invece che, mentre pacificamente uscivano dal ristorante Manin assieme ai genitori, erano stati minacciati dai fascisti con rivoltelle e quindi bastonati.

Poichè il fascista Menichini non si è presentato all'udienza a sostenere l'accusa, e le guadie regie dichiarano che al momento dell'arresto i Tomada erano privi di armi, il Pretore li assolse per insufficienza di prove.

— L'operaio Antonio Venier fu consegnato alle guardie regie da una squadra di fascisti, in piazzale Osoppo. Deve rispondere di attentato alla libertà del lavoro; ma poichè nessuna prova emerge a suo carico, è assolto dopo avere scontato sei giorni di carcere preventivo.

— Pure accusati di attentato alla libertà di lavoro e di aver oltraggiato gli avere oltraggiato gli agenti nel momento in cui venivano tratti in arresto, sono Vittorio Rizzi, Angelo Galluzzo, Luciano Stradiotto, Libero Barbetti e Caterina Dorigo.

Vengono assolti tutti dall'accusa di attentato alla libertà di lavoro; per il reato di oltraggio alla forza pubblica si buscano invece: il Rizzi 9 giorni di reclusione; il Galluzzo, giorni 12; il Barbetti 6 giorni, lo Stradiotto 60 lire di multa e la Dorigo 40 lire di multa.

ARTE E TEATRI

CINEMA EDEN

Questa sera e domani una nuova e geniale interpretazione del ben noto artista Rodolfi, dal titolo: *Il demone e l'acqua santa*. Ovvero: *Le memorie del Diavolo*. Romanzo originale di Joè Torredos in 4 atti.

Accompagnamento d'orchestra, con scelto programma.

CINEMA MODERNO

Stasera interessantissimo lavoro drammatico: LA PRINCIPESA BRIDFORD, in quattro parti. Interprete il bravo artista Gustavo Serena, Seguirà una film comica in un atto.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio - Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Omn. 5.10 — Acc. 7.45 — dir. 11.41 — lusso 14.10 — omn. 17.30 — acc. 19.55.

I treni delle 7.45 e 17.30 sono sospesi alla domenica, e si fermano a Gorizia.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.05 — Per Grado: 6.05 — 8.55 — 11.30 — 18.05.

I treni delle 5.05 e 18.05 sono sospesi la domenica.

Per TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.05 — acc. 19.40.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 7.15 — 9.35 — diretto 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.

Il diretto delle 2.05 è sospeso il lunedì.

Per S. DANIELE: 7.10 — 12.15 — 14.55 — 18.45.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20 — in coincidenza coi treni da Udine.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.0 — acc. 9.13 — acc. 13.45 — dir. 15.32 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.0 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.0 e 13.45 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 7.35 — 14.55 — 19.29 — 22.10.

Il treno delle 7.35 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc. 8.50 — dir. 13.35 — dir. 19.35 — omn. 22.40 — dir. 1.15.

Il treno dell 19.25 è sospeso la domenica.

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — 7.22 — acc. 9.10 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

Da S. DANIELE: 8.20 — 13.25 — 16.05 — 19.55.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 (facoltativo).

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35.

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16.

Da PORDENONE per CORDENONS 8 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano, Latisana.

Parten da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.

Partenze da Udine ore 11 — arrivo a Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons ore 12.55 — Arriv a Udine ore 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivate di festa ad eccezione della linea Udine-Lestizza-Talmassons.

Per la Spiaggia di Lignano da Marano

Autovetture da S. Giorgio a Marano ore 7.30.

Autovetture da Marano a S. Giorgio ore 17.

Motoscafo da Marano a Lignano ore — 13.30.

Motoscafo da Lignano a Marano ore 17 — 17.

Motoscafo da Marano a Lignano, ore 19 - solo il sabato in coincidenza coll'autocorriera Udine-Marano.

da Precenicco

Vaporino capace di 50 persone.

Partenza da Precenicco per Lignano ore 7.40.

Partenza da Lignano per Precenicco ore 17.30, in coincidenza coll'autocorriera da Latisana-Udine.

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

Sede Centrale: VENEZIA

Statistica delle Anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall' inizio delle Operazioni a tutto il 30 giugno 1922

	Sino a 1000		da 1000 a 5000		da 5000 a 10000		da 10000 a 20000	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Sezione provinciale di Belluno	2967	2.072.005 —	6718	17.087.959 46	1550	10.605.178 —	1008	15.684.514 —
» » di Treviso	156	72.125. —	194	519.240 —	59	418.825 95	44	611.800 80
» » di Trieste	8967	5.944.412 —	17735	40.048.695 —	5134	38.084.240 —	3288	48.803.531 —
» » di Udine	1653	1.310979 30	3889	8.892750 33	531	4.120.875 —	561	8.981.426 —
» » di Venezia	31654	19.746.487 15	43955	112.643.649 27	9795	70.530.102 14	3904	54.775.771 11
» » di Vicenza	2905	2.307.636 —	8463	24.799.684 —	2704	21.754.757 —	2029	32.785.902 —
	2417	1.476.050	3501	9102.797	720	5.491.484	708	11.403.079
Comitato locale di Padova	88	66.071 —	210	579.250 —	64	504.300 —	58	910.300 —
» » di Rovigo	—	—	—	—	1	9.000 —	3	40.000 —
» » di Verona	1	900 —	11	30.750 —	7	49.700 —	2	35.000 —
Operazioni senza interessi	26464	13.672.992 89	14302	26.149.637 44	289	2.021.414 65	15	171.106 —
Totale	77282	46.669.658 34	98978	239.854.412 50	20834	153.589.903 74	11613	174.292.429 91

	da 20000 a 50000		da 50000 a 250000		Oltre 250000		Totale per Comitato	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Sezione provinciale di Belluno	386	13.157.315 —	126	13.297.294 —	12	6.260.000 —	12767	78.164.265 46
» » di Treviso	56	1.723.800 99	744	73.002.531 52	69	34.093.500 —	509	3.345.790 26
» » di Trieste	1708	51.982.171 —	591	51.130.820 —	15	8.524.500 —	37645	294 939.083 —
» » di Udine	940	34.446.426 —	401	41.722.765 30	41	23.392.000 —	8180	114.407776 93
» » di Venezia	1103	36.429.288 23	1028	110.050.795 —	186	146.719.721 —	90863	359.240.089 90
» » di Vicenza	1641	54.328.475 —	89	7.934.00 —	5	9.154.729 —	18949	392.746.970 —
	282	9.352.380					7722	54.105.019
Comitato locale di Padova	41	1.302.640 —	29	3.413.300 —	3	1.475.000 —	493	8 250.861 —
» » di Rovigo	1	23.000 —	2	177.000 —	—	—	7	249.000 98
» » di Verona	4	188.000 —	2	306.000 —	1	1.500.000 —	28	2.110.350 53
Operazioni senza interessi	—	—	—	—	—	—	41050	42.015.150 67
Totale	0162	203.013.496 22	3012	301.03 5.005 82	332	231.119.450 —	218213	1.349.574.356 20

	Numero	Importo
Differenze dipendenti da rettifiche, annullamenti, rinuncie: varias. in aumento		11.122.644 43
» » diminuzione	—	—
	218213	1.360.697001 —
	1320	20118722 —
Totale complessivo	216893	1.340.578 278 77

Finanziamento speciale per le Terre Redente	GORIZIA	PARENZO	TRENTO	Totale
somma corrisposta a tutto il 31-3-1922	213.000.000	9.000.000.	322.500.000	544.500.000

Anticipazioni effettuate nel mese di Aprile 1922

Montante	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Percentuale
sino a L. 1000	1182	641.452,—	542	31.99
da 1000 a 5000	1344	3.457.661,—	2572	36.38
da 5000 a 10.000	430	3.198.645,—	7433	11.65
da 10.000 a 20.000	324	4.885.359,—	15078	6.78
da 20.000 a 50.000	299	9.408.280,—	31465	8.09
da 50.000 a 250.000	103	8.998.300,—	87362	2.78
oltre 250.000	12	14.565.000,—	1213750	0.33
	3694	45.154.697 —	12223	